

Intervento del Responsabile nazionale del Dipartimento politiche migratorie CISL, Oberdan Ciucci, all'Assemblea dei soci dell'ANOLF del Marocco tenutasi a Casablanca il 31/01/2009.

"Sintesi delle problematiche inerenti la comunità marocchina in Italia".

La comunità marocchina in Italia rientra tra quelle più numerose per presenza di immigrati regolari in Italia: ben 400.000 permessi di soggiorno ed oltre 70 mila minori presenti nelle scuole primarie italiane. Si valuta, inoltre, una presenza degli irregolari vicina alle 80.000 presenze. Donne e uomini immigrati marocchini si equivalgono nella percentuale di presenza; quella femminile è, infatti, del 49%. Si stima, inoltre, che questa comunità per effetto dei ricongiungimenti familiari, degli accordi bilaterali sulle quote annuali di ingresso in Italia, avrà nei prossimi 10 anni una crescita esponenziale che dovrebbe portare ad oltre 700.000 presenze totali.

Oggi sono presenti nel nostro Paese 4,5 milioni di persone immigrate e si calcola che, mantenendo la crescita economica agli attuali livelli e per le nuove esigenze delle famiglie italiane per l'assistenza agli anziani, ai disabili ed alle attività domestiche, la loro presenza possa arrivare a circa 9 milioni nel prossimo decennio.

Il flusso di immigrati marocchini è indispensabile per lo sviluppo economico del nostro Paese in quanto essi sono, in genere, giovani e propensi alla integrazione sociale, sia le donne che gli uomini, non rinunciando per questo alle proprie tradizioni culturali e religiose.

Va riconosciuta allo Stato marocchino una leadership rispetto al ruolo diplomatico con gli Stati europei, soprattutto con quelli della fascia mediterranea.

La CISL ha sempre creduto nella trasformazione socio - economica dell'Italia, anche per gli aspetti che hanno portato il nostro Paese, da territorio di partenza secolare di tanti emigranti, a diventare sempre più territorio di ingresso di lavoratori stranieri, e tra questi i principali rimarranno anche in

futuro quelli dell'Est europeo (Romania, Albania, Ucraina) e del Maghreb (Marocco, Tunisia).

Proprio per queste ragioni la CISL ritiene indispensabile sviluppare le iniziative di amicizia tra i lavoratori italiani e quelli dei paesi di provenienza dei grandi flussi migratori verso l'Italia, nonché promuovere tutte quelle relazioni tese a contribuire allo sviluppo economico di quei paesi e garantire i diritti civili e contrattuali degli immigrati residenti in Italia, come pure degli italiani residenti all'estero. Già a partire dal 1990 la CISL promosse iniziative di sensibilizzazione verso i Governi marocchino ed italiano, affinché alcune problematiche riguardanti i marocchini in Italia venissero prese in considerazione e valutate per il dovuto riconoscimento (patente automobilistica, esercizio del lavoro autonomo, sviluppo delle attività scolastiche e professionali, apertura di nuove sedi diplomatiche consolari in Italia). Queste materie sono state risolte con accordi bilaterali, ed inoltre lo stesso Governo marocchino ha riconosciuto la necessità di ampliare la rete consolare.

Un obiettivo primario ancora da realizzare è quello della convenzione riguardante l'intera materia della sicurezza sociale, già realizzata dall'Italia con moltissimi Stati che hanno nel loro territorio nostri connazionali, mentre, con gli Stati stranieri, che hanno i loro connazionali residenti in Italia, convenzioni sono state sottoscritte e ratificate solo con Tunisia e l'Isola di Capo Verde mentre devono essere ratificati dal Parlamento italiano gli accordi con il Brasile, Canada, Cile, Marocco e Nuova Zelanda.

Il tema sulla sicurezza sociale è un punto fondamentale per i diritti dei migranti, in quanto viene loro garantito, tra gli altri, il riconoscimento del pagamento degli assegni familiari per i componenti il nucleo familiare, anche nel caso in cui il migrante vuole mantenere i propri figli in età minorile nel loro ambiente naturale, culturale e religioso. Da ricordare che il lavoratore paga mensilmente una quota previdenziale a tale riguardo. Fondamentale è la possibilità che il periodo lavorativo nel proprio paese o in Italia possa essere ricongiunto ai fini assicurativi e pensionistici.

In questi ultimi 10 anni sono state fatte molte iniziative in Italia, assieme all'Ambasciata ed al Consolato del Regno del Marocco, tese ad una collaborazione per sensibilizzare ed

informare la comunità marocchina sulle iniziative culturali e di formazione professionale, come sui diritti civili e lavorativi spettanti in Italia. In varie occasioni le sedi ANOLF, della CISL sono state aperte, per ospitare i seggi elettorali della rete consolare del Regno del Marocco in Italia per far votare gli immigrati marocchini nell'ambito delle elezioni dello Stato del Regno del Marocco.

L'apertura della sede ANOLF a Casablanca e le nuove attività del Patronato INAS-CISL hanno significato un rafforzamento delle relazioni di amicizia tra il Sindacato italiano e i lavoratori marocchini, nonché delle relazioni con il Regno del Marocco, con il pieno coinvolgimento delle autorità diplomatiche italiane.

La fiducia che hanno posto i soci fondatori dell' ANOLF in Marocco, molti di essi giovani e volenterosi, nel sostenere l'attività dell' Associazione a garanzia della tutela dei lavoratori immigrati, anche nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana, ha trovato sostegno nella CISL e nell' ANOLF italiana; ne è esempio la solidarietà economica per aprire la sede operativa dell'ANOLF a Casablanca, con la presenza di due lavoratori marocchini.

Le attività di servizio dell'ANOLF e dell'INAS-CISL hanno l'obiettivo principale di favorire il disbrigo delle pratiche riguardanti i lavoratori marocchini in Italia nei rapporti con la rete consolare italiana. Ciò pone l'esigenza di superare gli ostacoli che impediscono una rapida soluzione delle pratiche sia per i richiedenti i ricongiungimenti familiari, sia per le traduzioni ed il riconoscimento dei titoli di studio, come anche per la tutela di ogni qualsiasi diritto previsto dalla legislazione italiana. Sappiamo che le carenze di personale delle reti consolari impedisce spesso l'accesso ai diritti sanciti dalle leggi italiane ma contiamo che l'opera di sensibilità e di forte richiesta della CISL nei confronti del Governo italiano possa migliorare e qualificare i servizi della rete consolare.

L'INAS-CISL fornirà inoltre servizi a favore degli italiani presenti in Marocco, soprattutto per la loro tutela di lavoratori e nei rapporti con le Istituzioni marocchine.

Altri obiettivi importanti da sviluppare sono attività di formazione linguistica culturale, storica e di conoscenza del sistema istituzionale italiano, soprattutto per coloro che hanno in progetto di emigrare o ricongiungersi con i propri familiari in

Italia; allo stesso modo andrà sviluppata un'attività di formazione professionale in partnership tra istituzioni marocchine e titolari d'impresa italiani, per realizzare una efficace politica di incontro tra domanda e offerta di lavoro, che faciliti l'ingresso legale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei marocchini in Italia. Tutto questo potrà avvenire proprio attraverso una partecipazione solidale dei partner sopra citati.

La casa dell' ANOLF , come nell'esperienza delle centinaia di sedi in Italia ed in Senegal, dovrà essere una casa di vetro, trasparente nell'attività che svolgerà, senza scopo di lucro, a favore dei soci dell' ANOLF e dei cittadini italiani.

Un impegno comune favorirà anche il passaggio di informazioni con l'Italia migliorando così anche la legislazione italiana ed i progetti di accoglienza, consapevoli che oggi tanti ostacoli si sovrappongono al riconoscimento dei diritti degli immigrati anche per la posizione assunta da talune formazioni politiche e per le procedure fortemente limitative della legge Bossi-Fini, inadeguata ed inefficace. Una legge ritenuta, dalla CISL e da associazioni laiche e religiose, fortemente lesiva dei diritti civili e dei principi morali che dovrebbero ispirare una equilibrata integrazione degli immigrati in Italia. Una legge che sta producendo una presenza maggiore di clandestinità.

La chiarezza della CISL sui temi dell'immigrazione ha prodotto una forte adesione di immigrati alla nostra Organizzazione (oltre 320.000 iscritti stranieri, di cui 54.000 marocchini).

La CISL, che conta oltre 4,5 milioni di iscritti, non potrà mai tradire la fiducia dei lavoratori stranieri e di quelli italiani, resi sempre più consapevoli della necessità e degli obblighi, ma anche dell'arricchimento, che deriva dalla presenza di tanti immigrati nel nostro Paese.